

Articoli di Nouvelle Critique e di Elleinstein

Dibattito «senza precedenti» impegna tutto il PC francese

Si rianalizza il rapporto con il PS, la campagna elettorale sulla miseria, il problema della democrazia interna - Nuove battute polemiche tra PC e PS

Dal nostro corrispondente

PARIGI - Il dibattito che si sviluppa in seno al partito comunista e al partito socialista...

dire che, una volta conquistato, questo potere deve servire a trasformare la società con l'apporto di alleati che non sono necessariamente rivoluzionari...

riuscito a tradurre completamente nella pratica le decisioni del suo XXIII congresso. «Noi», afferma Elleinstein...

perizzazione assoluta è una vecchia teoria alla quale bisognerebbe tornare il collo in giro o l'altro? Elleinstein invita il partito ad andare...

(Dalla prima pagina)

Il 90. giorno potrà essere eseguita anche al di fuori dell'ambito ospedaliero o di cliniche poste sotto il controllo pubblico...

minore. Due i tipi di contrasto. Con la DC, il dissenso era sulle procedure, non ritenendosi garanzia sufficiente il fatto che tenendo conto della volontà della donna...

invece previsto il carcere: è stata infatti respinta la proposta della DC di punirla con la reclusione a 12 mesi con una sanzione pecuniaria che non potrà superare in ogni caso le centomila lire...

vittoria. Ad ogni modo la DC, pur nettamente contraria all'aborto, non ha voluto ritardare il varo della legge...

semblea Pietro Ingrao e dei vice-presidenti Oscar Luigi Scalfaro e Virginio Rognoni: tanto più che, all'ardua gestione dei lavori (da selva di quesiti, di emendamenti, di votazioni a scrutinio segreto, l'ordinamento di centinaia di interventi)...

In un'elezione suppletiva

Successo dei laburisti in un collegio scozzese

Arginata l'avanzata dei nazionalisti - Callaghan potrebbe sfruttare il risultato e convocare le elezioni in autunno

Dal nostro corrispondente

LONDRA - Il successo conseguito dal candidato laburista nella elezione suppletiva di Garscadden (Glasgow) ha dato conforto alle speranze di rilancio politico del governo...

po parlamentare liberale. Il suo appoggio è indispensabile alla maggioranza governativa, avrebbe desiderato l'adozione di più larghi sgravi fiscali per il contribuente inglese...

le posizioni altroue e sostituire così i laburisti come il più grosso partito politico in Scozia. L'arresto della marcia dei nazionalisti ha un grosso valore psicologico a medio termine ed è per questo che - come si è detto - hanno ripreso consistenza le voci circa la possibilità che, rifiutando il voto favorevole, Callaghan decida per le elezioni generali in autunno...

(Dalla prima pagina)

una serena e oggettiva valutazione della società italiana oggi in rapporto alla finalità generali della legge. Così fu motivata la scelta del PCI nel precedente dibattito alla Camera, quando si legiferò in favore dell'aborto della donna minore di 16 anni...

il tema decisivo dell'aborto della minorenne. Il no della DC è stato motivato dal capogruppo Flaminio Piccoli (Cesennino) dal fatto che seguire una sua dichiarazione, Piccoli ha riferito che dalle forze favorevoli ad una legislazione sull'aborto sono venute taluni «aperture» anche se i risultati - ha aggiunto - non consentono di gridare...

nei confronti delle ragazze tra i 16 e i 18 anni a non considerarsi questa legge come l'ultima spiaggia ma solo come una tappa da cui partire per spingere in direzione di un avanzamento della situazione. E il problema vero, oggi è qui, è quello di impedire al maggior numero possibile di minori di essere sottoposti a questa scelta...

Enorme è stato lo sforzo di tutti - parlamentari e personale della Camera - ma particolarmente sforzato quello del presidente dell'assemblea Pietro Ingrao e dei vice-presidenti Oscar Luigi Scalfaro e Virginio Rognoni: tanto più che, all'ardua gestione dei lavori (da selva di quesiti, di emendamenti, di votazioni a scrutinio segreto, l'ordinamento di centinaia di interventi)...

Delegazione della Confederazione coltivatori a Bruxelles

Gundelach accetta il dialogo sulla politica agricola CEE

Il commissario all'agricoltura verrà prossimamente in Italia - Gli altri incontri dei dirigenti contadini con i responsabili della Comunità economica europea

Dal nostro corrispondente

BRUXELLES - La nuova organizzazione dei contadini, quella della Confederazione coltivatori, si è presentata nei giorni scorsi alle istanze della Comunità europea con una delegazione a Bruxelles e a Lussemburgo, durante la quale il presidente on. Giuseppe Avolio, il vice presidente on. Renato Oglietti, e il responsabile dell'ufficio CEE Giancarlo Pasquali sono stati ricevuti dai commissari Gundelach, Giolitti e Natali, dai presidenti della delegazione europea Emilio Colombo e dai gruppi parlamentari...

agricola. Noi chiediamo - ha detto Avolio, riprendendo le tesi espresse dal commissario per l'agricoltura Gundelach - un equilibrio della suddivisione dei mezzi e degli sforzi della Comunità, ora indirizzati per lo più verso le attività di mercato e al sostegno indiscriminato dei prezzi. La politica dei prezzi ha prodotto veri e propri guasti nell'agricoltura europea, aggravando gli squilibri fra zone ricche e zone povere, fra piccole e grandi aziende, e al tempo stesso provocando continui rincari dei prezzi. Una politica nuova deve essere elaborata in primo luogo a livello della nuova organizzazione europea che esprime prevalentemente gli interessi delle grandi aziende, e che segue spesso una linea corporativa. La Confederazione cercherà di istituire un rapporto con questa organizzazione, e di ottenere in primo luogo un subalterno alla linea in essa prevalente. Ma quello che si pone immediatamente è l'esigenza di un rapporto autonomo con la Comunità, per far arrivare una visione non corporativa dei problemi dell'agricoltura. Il commissario Gundelach si è dimostrato consapevole di questa esigenza, riconoscendo che l'Unione europea non può essere rappresentata nella gestione della politica agricola comunitaria, e si è detto disponibile ad ascoltare tutte le voci e a partecipare in Italia ad una iniziativa della Confederazione.

La discussione nella terza giornata si era avviata su un terreno molto concreto. Avevano contribuito ad ancorarla alla drammatica realtà del momento sia gli interventi di Truffi e di Vigevani, entrambi unitari, pronunciati a nome della Federazione degli edili del primo e dei chimici il secondo) sia il discorso di Arida Rossi, segretario confederale della UIL. «Il dato di partenza per un serio con-

(Dalla prima pagina)

raggio e probità» - ha detto Avolio, riprendendo le tesi espresse dal commissario per l'agricoltura Gundelach - un equilibrio della suddivisione dei mezzi e degli sforzi della Comunità, ora indirizzati per lo più verso le attività di mercato e al sostegno indiscriminato dei prezzi. La politica dei prezzi ha prodotto veri e propri guasti nell'agricoltura europea, aggravando gli squilibri fra zone ricche e zone povere, fra piccole e grandi aziende, e al tempo stesso provocando continui rincari dei prezzi. Una politica nuova deve essere elaborata in primo luogo a livello della nuova organizzazione europea che esprime prevalentemente gli interessi delle grandi aziende, e che segue spesso una linea corporativa. La Confederazione cercherà di istituire un rapporto con questa organizzazione, e di ottenere in primo luogo un subalterno alla linea in essa prevalente. Ma quello che si pone immediatamente è l'esigenza di un rapporto autonomo con la Comunità, per far arrivare una visione non corporativa dei problemi dell'agricoltura. Il commissario Gundelach si è dimostrato consapevole di questa esigenza, riconoscendo che l'Unione europea non può essere rappresentata nella gestione della politica agricola comunitaria, e si è detto disponibile ad ascoltare tutte le voci e a partecipare in Italia ad una iniziativa della Confederazione.

(Dalla prima pagina)

fronto - ha detto quest'ultimo - non può prescindere dalla situazione di emergenza che ha portato partiti di diverse tradizioni a un'intesa per affrontare insieme i più gravi problemi. Rispetto a questo punto di riferimento, il sindacato - ha aggiunto Rossi - non può rispondere con irresponsabile fughe in avanti o con l'escapazione strumentale dell'autonomia». A questo tipo di dibattito si è riferito Lama. Innanzitutto egli ha affrontato il terrorismo: «Esiste ancora - ha detto - una sottorivoluzione della sua grandità. Occorre parlarne, invece, a una lotta che è dura e che non sarà breve. Finora il Paese ha retto bene complessivamente, anche la forza democratiche e in particolare la DC». Lama ha ribadito che «con le brigate rosse non si tratta, poiché qualsiasi cedimento sarebbe un cedimento della democrazia». Comunque, bisogna dire con chiarezza a tutti, anche ai lavoratori, che occorre e in particolare la DC». Lama ha ribadito che «con le brigate rosse non si tratta, poiché qualsiasi cedimento sarebbe un cedimento della democrazia». Comunque, bisogna dire con chiarezza a tutti, anche ai lavoratori, che occorre e in particolare la DC».

di uno stabile in via Olivi. vengono distrutti. L'attentato viene rivendicato, con una telefonata all'ANSA, dai «Nuclei armati proletari comunisti» che lo collegano «all'interno della mobilitazione, venuta contro la repressione...». Sia in questa frase, probabilmente, il riconoscimento del carattere coordinato degli episodi. La stessa telefonata rivendica anche altri due attentati: una sparatoria contro la caserma dei carabinieri di San Zaccaria e l'uccisione di «Nuclei armati» con un'altra telefonata all'ANSA di Mestre. Nella mattinata ecco le prime reazioni delle forze democratiche: a Padova solidarietà con Calogero da parte del PCI e di Magistratura

Democratica, a Venezia e altrove altre condanne delle organizzazioni provinciali e della segreteria regionale del PCI mobilitazione delle organizzazioni sindacali. Si fanno anche dei calcoli: dopo quelli della notte, il totale degli attentati nel Veneto nei primi cento giorni del 1978 sale all'impressionante cifra di 164 (27 fascisti, tutti gli altri autonomi). La città più colpita - ed anche il centro dal quale partono molte delle scorrerie nelle altre province - è Padova, con 80 episodi (72 quelli autonomi); segue Venezia con 28, Vicenza con 22, Rovigo con 17.

L'escalation della violenza è evidenzissima. Un primo colpo ai suoi fautori lo porta il

La risposta all'emergenza e l'autonomia sindacale

fronto - ha detto quest'ultimo - non può prescindere dalla situazione di emergenza che ha portato partiti di diverse tradizioni a un'intesa per affrontare insieme i più gravi problemi. Rispetto a questo punto di riferimento, il sindacato - ha aggiunto Rossi - non può rispondere con irresponsabile fughe in avanti o con l'escapazione strumentale dell'autonomia». A questo tipo di dibattito si è riferito Lama. Innanzitutto egli ha affrontato il terrorismo: «Esiste ancora - ha detto - una sottorivoluzione della sua grandità. Occorre parlarne, invece, a una lotta che è dura e che non sarà breve. Finora il Paese ha retto bene complessivamente, anche la forza democratiche e in particolare la DC».

L'ordine devono essere pensati e dobbiamo essere capaci di affermare noi le compatibilità necessarie, altrimenti chi lo farà, potere pubblico o padroni, avrà il consenso del Paese e un'ulteriore potere del sindacato. Se esistono, su questo fronte, differenze è giusto che emergano. Quando le situazioni cambiano così radicalmente, si tratta di scegliere fra la scelerosa pigrizia di chi difende l'esistente e chi ha il coraggio intellettuale di vedere il nuovo per decidere nelle nuove condizioni, le strade da

già ricordato rinvio a giudizio dei 31 autonomi padovani: quasi tutti studenti universitari (prevalentemente di scienze politiche) o degli ultimi anni di istituti medi superiori, molti già condannati precedentemente per vari episodi di violenza. I reati contestati riguardano una lunga serie di atti violenti che vanno dal '75 al marzo '77 quando parti l'inchiesta coi primi arresti: incendi di bar e pizzerie, della stazione e sedi missionarie di mese universitario, scontri di piazza, lanci di molotov, detenzione di armi, aggressioni nelle scuole e nelle università a docenti e studenti, attacchi ai giornali e a giornalisti e così via.

Il segretario generale della CGIL, in una visita al giorno prima avevano fatto Mariannetti, Scheda e Trentin) ha portato il confronto ad un altro livello. Benvenuto, nelle conclusioni, è sembrato accogliere questo invito e ha richiamato la necessità di una politica di «non accetti di fatto, all'interno del gruppo dirigente, la sensazione che persistente e anzi crescente sia il dirario tra le comuni analisi e le comuni volontà».

ALFREDO GUGLIELMINI Condirettore CLAUDIO PETRUCCIOLI Direttore responsabile ANTONIO ZOLLO

Vera Vegetti